

Notitiae Pacis

Parrocchia Regina Pacis Forlì

Regina Pacis

r.pacis@virgilio.it

parrocchiareginapacis.it

youtube.com/Reginapacisforli

V.le Kennedy 4 - 47121 Forlì

Tel. 0543.63254

cell. 348.5653363



Notiziario della parrocchia di Regina Pacis

Rodolfo Casadei:

"Perseguitati perché cristiani"



Chi frequenta la parrocchia di Regina Pacis, può notare l'avvicinarsi di giovani sacerdoti di diverse nazionalità a coadiuvare d. Roberto Rossi nel servizio liturgico e pastorale, così complesso e impegnativo. Tutto questo è frutto degli incontri e delle storie di amicizia che d. Roberto ha costruito negli anni, in paesi lontani, spesso feriti da guerre e miserie drammatiche; così è accaduto che alla chiusura del mese di maggio, abbiamo visto apparire nelle nostre chiese la statua, o forse meglio una statuetta, della Beata Vergine, proveniente da Batnaja, una cittadina nella piana di Ninive, in Iraq, che fu profanata dai terroristi islamici dell'Isis quando occuparono la città nel 2014. Questo evento è stato l'occasione dell'incontro serale del 19 giugno alla chiesa di Regina Pacis, con il giornalista e scrittore Rodolfo Casadei, forlivese di provenienza e milanese di adozione, che ha realizzato, fin dal 2008 e poi dal 2014, viaggi con reportage di grande competenza storica, nei paesi devastati dalla guerra del terrorismo islamico. Ci ha parlato di paesi e città distrutte, abbandonate, di chiese profanate con le bandiere nere al posto delle croci, ma ci ha raccontato ancora di uomini cristiani o di altre fedi, che hanno affrontato il martirio, hanno cioè letteralmente dato la vita per non tradire la verità di sé, anche quando parrebbe così comprensibile il contrario. È la storia di questa terra ferita, come la Madonnina bianca e azzurra di Batnaja, di questi eroi, martiri ignoti, si è parlato in questa serata memorabile, quanto surreale per l'esiguità delle presenze, comprendendo con una chiarezza nuova che la memoria della storia, con il suo peso di dolore e valore, è custode della identità del presente e, quindi, agente circa le possibilità del futuro. Pensare a questo, riflettere ed impegnarsi su questo, forse potrebbe fare di noi gli adulti capaci di educare adolescenti e giovani ed, in qualche modo, affascinarli al "gioco" del vivere la realtà. E può portare noi adulti ad essere persone coscienti e responsabili del nostro compito per costruire la storia delicata e difficile dei nostri tempi.

Per "Associazione Aiuto Adolescenza",

LAURA LOTTI

Una luce dalla Parola

La messe è abbondante, il mondo è grande

Il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé. Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il Signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!» Nel vangelo viene presentata e sottolineata la missione continua dei discepoli nell'annunciare e costruire il regno di Dio. Il mondo ha bisogno di Dio? Il cuore delle persone ha bisogno di fede, di amore vero, di pace, di salvezza? Gesù coinvolge e manda i

72 discepoli. Oggi manda noi cristiani. Il cristiano non è tale per sé, è tale per gli altri; questa è la sua missione e la sua grandezza: continuare l'opera di Cristo, amare il prossimo, offrire agli altri la luce della fede e il senso della vita, sentirsi in cammino, assieme agli altri, lungo le strade della storia, verso l'eternità. Questo lo sentiamo? lo vogliamo fare? Anche in un periodo come questo dove sembra che i pensieri e le preoccupazioni siano da tutt'altra parte, es. vacanze, ferie, divertimento, viaggi...?

E all'opposto: i drammi della nostra storia e la situazione dei popoli della terra. Gesù li manda due a due e li invita a chiedere operai per il regno. Due a due: perché i discepoli, gli evangelizzatori, siano concordi, si amino e offrano come primo annuncio la testimonianza del volersi bene. Poi la preghiera perché il Signore mandi molti operai per il regno, perché il regno non resti in mano nostra ma si moltiplichi attraverso l'opera di tanti altri, perché tutto è e deve essere del Signore. Anche in questo



periodo ci sia la preghiera e l'impegno per le vocazioni e perché ogni cristiano possa vivere con fervore la propria vocazione. Ci sia la preghiera per i tanti fratelli cristiani che nel mondo soffrono persecuzione per la loro testimonianza.

25 anni di vita parrocchiale insieme

Ringrazio il Signore e ringrazio tutti. Domenica 19 giugno, appena dimesso dall'ospedale, ho avuto la possibilità di celebrare la S. Messa in parrocchia, ricordando alcune date di anniversario molto significative e importanti per me. Ho celebrato il 25esimo anniversario del mio servizio di parroco a Regina Pacis, come nozze d'argento con questa mia cara Comunità. Difatti fu la sera del 1° giugno 1997 che il vescovo di allora, mons. Zarri, mi affidò questo servizio pastorale. Alcuni ricordano ancora quel giorno di festa parrocchiale, anche se è bagnato dalla pioggia, e la partecipazione di tante persone, piccole e grandi, con la presenza numerosa di Scout, di Azione Cattolica, dei due gruppi Masci, del Coro, del gruppo missionario, della San Vincenzo e delle altre varie realtà parrocchiali. Una trentina di sacerdoti ci onorò con la loro presenza alla concelebrazione, come segno concreto della nostra comunione presbiterale nei vari servizi specifici che ci vengono proposti. Il vescovo mi unì a sé nella celebrazione, assieme a don Pierluigi, a don Paolo, nella memoria del parroco Mons. Gianmichele Fusconi, che ci aveva lasciato in maniera improvvisa. Provenivo da San Pietro di Forlimpopoli e dalla iniziale esperienza del Ronco, dopo essere stato ordinato sacerdote il 16 giugno 1968 nella chiesa parrocchiale di S. Rita. Molti sono stati i momenti di vita, intensi, profondi, significativi in questa nostra comunità parrocchiale durante lo svolgersi questi 25 anni. Le celebrazioni liturgiche, le attività pastorali, le iniziative per le famiglie, per i giovani e i ragazzi, la catechesi dei bambini,



l'animazione di gruppi parrocchiali: Scout, Azione Cattolica, Masci, Gruppo Missionario, San Vincenzo, Missione Belem, Voce di Maria, Oratorio e Centri estivi, Campi-scuola per famiglie e giovani, feste, pranzi, cene a carattere parrocchiale, con anziani e famiglie, animazione della carità per le persone in difficoltà del nostro ambiente e per il servizio alle Missioni con le frequenti visite ai missionari, nei loro luoghi di apostolato nel mondo. Nel cammino pastorale ricordiamo i grandi momenti costitutivi dell'identità parrocchiale: la Settimana di Fraternità e tutte le Piccole Comunità presenti e operanti nelle strade e successivamente il Sindo parrocchiale con le grandi piste di ricerca e di impegno: le famiglie, i giovani, le persone in difficoltà e la carità, le piccole comunità, la vita parrocchiale. Abbiamo cercato, mi pare, di servire il rinnovamento continuo della chiesa, guardando al futuro e al vero bene delle persone nelle loro situazioni concrete. Abbiamo cercato di sentirci sempre "parte", piccola e fedele della Chiesa, secondo le indicazioni dei grandi papi Giovanni Paolo II, Benedetto XVI e ora con tutta la gioia di sentirci spronati



Vestito nuovo delle nozze d'argento per la nostra chiesa

da papa Francesco dal suo zelo, nel suo amore per tutti. Abbiamo cercato di essere parte piccola ma attiva nella Chiesa diocesana, in comunione con i vescovi Vincenzo, Lino, e ora con il vescovo Livio. Abbiamo cercato di vivere l'unione, la collaborazione e la disponibilità vicendevole con i sacerdoti delle varie parrocchie e con il popolo di Dio. Lungo gli anni ci sono stati di grande aiuto i sacerdoti collaboratori, don Gordian, don Giuseppe, don Pawel, don Cristafer, don Lijo, don Anu e i tanti sacerdoti e seminaristi che hanno vissuto un po' di tempo con noi e hanno offerto il loro amore nel servizio alla vita parrocchiale.

Grazie al Signore, e grazie a tutti! Il Signore ci chiama oggi più che mai ad essere Comunità cristiana, Chiesa di comunione, di partecipazione, di missione, di evangelizzazione; Chiesa che cerca di essere sempre un po' più fedele al Vangelo di Gesù e che cerca di portare il suo amore e la grazia della sua salvezza a tutte le persone della nostra comunità, col cuore aperto al mondo.

DON ROBERTO